



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 8-9 - Décembre 1992 - 8<sup>ème</sup> année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

## ANCORA PER QUANTO VALLE D'AOSTA?

di E. Pastoret

Una strenna di Natale anticipata ci è stata regalata dalla Fondazione Agnelli che, in una recente ricerca, propone la realizzazione di un'Italia delle macro-regioni. In questo nuovo assetto politico-amministrativo territoriale dello Stato, la regione Valle d'Aosta verrebbe inglobata nel territorio regionale di Piemonte e Liguria.

Non abbiamo ancora potuto prendere visione del piano nella sua interezza. Ma alcuni giornali hanno già provveduto a diffonderne, per grandi linee, i contenuti.

Siamo stati sorpresi, ancora una volta, da alcune affermazioni particolarmente gravi, considerata l'autorevolezza di chi le ha formulate. In pratica si ribadisce che la Valle d'Aosta è una regione che non produce ricchezza ed è quindi mantenuta, senza alcun merito, dallo Stato italiano. Tale tesi è sostenuta citando il rapporto della ricchezza pro-capite tra i cittadini valdostani e quelli di altre regioni.

Ancora una volta ci viene quindi rimproverato di essere dei mantenuti di lusso dallo Stato italiano. Insomma siamo malamente tollerati dai nostri cosiddetti connazionali. E questo accade in un momento particolarmente delicato della nostra storia. La Valle d'Aosta avrà in futuro dei prevedibili e gravi problemi per allinearsi al mercato europeo. La ricerca di soluzioni appare difficile in un quadro politico regionale fortemente frammentato sul piano delle idee. Le stesse forze sociali non paiono essere in grado di proporre una propulsione ideale che individui rapporti risolutivi dell'attuale crisi economico-sociale. D'altro canto la caduta di vecchie contrapposizioni politiche ha determinato la crisi di schieramenti ormai superati, indebolendo contemporaneamente coloro che

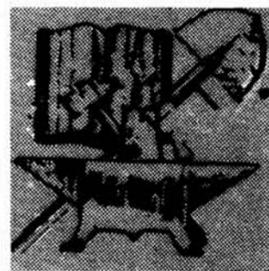
avevano fondato le loro fortune, politiche ed elettorali, sulla logica del muro contro muro. Tutto ciò ha determinato la caduta verticale delle credibilità politiche di certi partiti coinvolti in malaffari di governo, di speculazione e quant'altro di ben più grave di cui veniamo a conoscenza di giorno in giorno. Oggi la dottrina imperante è quella del liberismo economico ed esso esprime, come sempre accade all'inizio di nuove ere ideali, pericolose estremizzazioni che, nel caso specifico, colpiscono tutto quanto non è allineato con la dottrina del momento. In tutto questo magma in ebollizione l'attenzione di troppi è stornata da un reale problema di fondo che, nello specifico regionale, riguarda il futuro della Valle d'Aosta. Siamo difatti dell'opinione che tutto quanto sta accadendo chez nous sia il segnale sempre più pericoloso di una aggressione concentrica alle ragioni stesse che sono alla base della nostra Autonomia: il nostro essere popolo ed il nostro particolarismo.

Certo non ci esprimiamo in questo senso solo sulla base di quanto affermato dalla Fondazione Agnelli. In questo caso si tratta di una ripetizione di quanto detto, a più riprese da svariate parti. Ricordiamo a mo' di esempio il Ministro Costa e l'on. Bossi, che, su questo argomento, hanno avuto modo di dire cose analoghe. Ma, andando oltre, dobbiamo constatare che nella nostra regione vi sono continue scaramucce che ci lasciano capire come per noi sia sempre più difficile vivere in quella che consideriamo la nostra terra. Dagli organi di informazione, ai vari rappresentanti politici, alle stesse rappresentanze dello Stato vi è una specie di accanimento nello scagliarsi contro la Valle d'Aosta. Oggi si continua a di-

re che la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni cresce in modo esponenziale. Non vediamo come vi possa essere una inversione di tendenza quando si verificano fatti che tolgono ai cittadini le residue speranze di giustizia e di correttezza da parte di chi tali cose le dovrebbe garantire.

Vi è invece la sensazione che tutto quanto accade, a diversi livelli, sia indirizzato verso una continua messa in discussione del buon diritto che la nostra gente e la terra in cui viviamo continuano ad esistere con la caratterizzazione delle loro peculiarità. Forse si desidera vederli scomparire, se così fosse sarà bene prenderne coscienza e tirarne le dovute conclusioni. Non siamo obbligati a convivere con chi non ci vuole, né siamo disposti a farlo accantucciati come parenti poveri. Se tali siamo abbiamo comunque la possibilità di sopravvivere dignitosamente con il poco che abbiamo.

Qualcuno ci accusa di non essere più un popolo, né di essere degni di tale nome. Peccato che costoro non abbiano ben presente che l'omologazione forzata che ci è stata imposta non poteva che portare a questi risultati. Ciononostante molti di noi sono ancora vivi e le idee che sono alla base della nostra esistenza sono lungi dall'essere morte. Ed è anche grazie a ciò che dovremo quanto prima iniziare a pensare che la piccola ricchezza che si produce qui a noi può bastare per vivere. Che ce la lascino e lascino pure noi liberi di essere ciò che siamo. Nessuno è obbligato a convivere con noi, ma neppure noi vogliamo continuare ad essere tollerati con fastidio da chi continuamente ci discute epperò vuole possederci; nonostante noi stessi.



**SAVT**

**Syndicat  
Autonome  
Valdôtain  
Travailleurs**

*Valle d'Aoste*

**SAF - Servizio Assistenza Fiscale**

## I CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA FISCALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI

**LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI  
POTETE CONTARE SUL CAAF-SAVT  
A PARTIRE DAL 1993**

**SE VUOI SERVIRTI DEL CAAF CONSULTA LA PAGINA 3  
DI QUESTO NUMERO DEL "REVEIL SOCIAL"**

## QUOI DE NEUF A L'ECOLE ?

Voilà quelques informations pour ce qui concerne le secteur de l'école.

Comme d'habitude les mois de septembre et octobre ont enregistré un grand mouvement qui accompagne la rentrée: la définition du nombre de postes, la nomination des suppléants, etc...

Un des grands thèmes sur lequel discuter cette année, échanger des points de vue, se rencontrer entre adhérents, sera sûrement celui de l'application du bilinguisme à l'école moyenne. Il faudra chercher ensemble les conditions les meilleures pour sa réalisation

(structures, horaires, modèle d'organisation).

On compte pour cela sur la participation la plus active et la plus nombreuse possible.

Pour ce qui concerne l'école élémentaire, les échanges d'idées devront se poursuivre au cours de rencontres périodiques et faire en sorte de déboucher sur des propositions concrètes en regard de l'adaptation de la loi 148/90 qui réforme l'école élémentaire.

Le S.A.V.T. - Ecole a enregistré de nouveaux changements de personnel; madame A. Bioley a été chargée par l'A.R. du secrétariat de l'I.R.R.S.A.E. (institut régional qui s'occupe de la recherche du recyclage et de l'expérimentation à l'école); elle a accepté ce nouveau poste en ce moment tout parti-

culier de la vie de l'école valdôtaine. On remercie madame Bioley pour sa précieuse collaboration durant l'année passée et on lui souhaite toute la réussite dans ses nouvelles fonctions.

Pour ce qui me concerne j'ai accepté, non sans quelques appréhensions, la charge de responsable du secteur, mais avec l'équipe qui m'entoure j'espère bien être à la hauteur de la tâche. En effet, je travaille de concert avec madame Maria Gal qui est, depuis la rentrée d'octobre, détachée au S.A.V.T. - Ecole et qui me fait bénéficier de sa grande expérience.

A madame M.Gal donc aussi les meilleurs voeux de bon travail.  
**R.Perret**

**Le Secrétariat du SAVT souhaite à tous les adhérents, aux sympathisants et à leurs familles un joyeux Noël et un heureux 1993**



### NOUVEAU SIEGE S.A.V.T. À CHATILLON

Le S.A.V.T. vient de déplacer son ancien siège de Châtillon du 110 de Rue E. Chanoux au 25 de Rue Pellissier. Une présence de deux demies - journées par semaine sera garantie dès le commencement pour les services de PATRONATO. Le siège sera ouvert au public à partir du 30 novembre 1992 le LUNDI et le JEUDI matin de 9.00 jusqu'à 12.00.

### SOMMARIO SOMMAIRE

<b>Le nuove pensioni</b>	page 2
<b>C.A.A.F. Notizie</b>	page 3
<b>Sedi SAVT</b>	page 3
<b>Convegno sulla sicurezza</b>	page 4
<b>Addio Fiscal-Drag</b>	page 4

# COME SARANNO LE NUOVE PENSIONI

a cura del Patronato SAVT

Lo schema del decreto delegato approvato martedì dal Consiglio dei ministri, secondo le direttive della legge delega, introduce innovazioni sostanziali, in parte con decorrenza dal 1° gennaio 1993 e in parte dal 1994. E due termini incidono diversamente anche sui requisiti per la pensione di vecchiaia: infatti, mentre la maggioranza della contribuzione è prevista dal 1993, l'elevazione graduale dell'età pensionabile decorre dal 1994.

**La normativa transitoria per il calcolo della pensione** - L'articolo 13 del decreto introduce un regime transitorio di liquidazione delle pensioni, valido sia per i dipendenti pubblici sia per i privati, con suddivisione della rendita in due quote:

- la prima calcolata sull'anzianità contributiva e di servizio maturata al 31 dicembre 1992, con la determinazione della retribuzione pensionabile secondo i criteri in vigore prima di tale data (ultime 260 settimane per i dipendenti privati e ultima mensilità per i dipendenti pubblici), e riferiti al periodo antecedente la decorrenza della pensione;

- la seconda calcolata sull'anzianità contributiva o di servizio maturata dal 1° gennaio 1993 e con la determinazione della retribuzione pensionabile secondo i criteri indicati negli articoli 3 e 2.

Ad esempio, il lavoratore che andrà in pensione dal 1° gennaio 1997, che al dicembre 1992 aveva 30 anni di anzianità, elevata a 34 al momento del pensionamento, avrà la rendita costituita da una quota calcolata secondo la vecchia normativa, sulla base dei 30 anni, e la retribuzione per i dipendenti pubblici, sempre con riferimento al periodo precedente il pensionamento. La seconda quota sarà invece calcolata sulla media retribuzione degli ultimi sette anni (5+2 risultanti dal 50% dell'anzianità maturata dopo il 1992); per il dipendente pubblico la media retributiva sarà riferita soltanto agli ultimi due anni.

In questo modo vengono salvaguardati i diritti acquisiti con il vecchio criterio di calcolo, disposizione rilevante in particolare per i dipendenti pubblici.

La maggiorazione di un punto percentuale della rivalutazione applicata alla retribuzione degli anni pregressi è riferita solo al calcolo della seconda quota.

**Il cumulo fra pensioni e reddito da lavoro** - Con il 1° gennaio 1994 sarà introdotta una nuova disciplina del cumulo fra pensioni e reddito da lavoro che si differenzia dalla precedente per la qualificazione del reddito rilevante, per la quota non cumulabile e per la sua validità per tutti i pensionati, sia ex dipendenti pubblici che privati. La nuova disciplina è applicabile però solo alle pensioni liquidate dal 1° gennaio 1993, mentre per le precedenti resta in vigore quanto in precedenza previsto. In particolare:

- acquista rilevanza, oltre al reddito di lavoro dipendente, anche quello autonomo; per determinare quest'ultimo gli interessati sono tenuti a produrre all'ente erogatore della pensione la dichiarazione dei redditi di lavoro autonomo, conforme a quella presentata

per l'Irpef ed entro lo stesso termine;

- la non cumulabilità è riferita alla quota di pensione eccedente il trattamento minimo, nella misura del 50% del reddito dichiarato, il riferimento è fatto all'intera pensione, compresa la quota di indennità integrativa speciale.

La disciplina del cumulo non si applica per le pensioni escluse dalla base imponibile Irpef, per assunzioni a termine inferiore a 50 giornate nell'anno o qualora il reddito complessivo da lavoro non superi l'importo annuo del trattamento minimo.

**I nuovi requisiti per l'integrazione al trattamento minimo** - Con decorrenza dal 1° gennaio 1993 sarà introdotta una nuova disciplina per la concessione dell'integrazione al trattamento minimo delle pensioni per i lavoratori dipendenti e autonomi, limitata però soltanto alle pensioni concesse con decorrenza successiva al 1992; per quelle già in pagamento a tale data resta in vigore la normativa preesistente prevista dalla legge 638/83. Per le nuove rendite acquista rilevanza, oltre al reddito del pensionato, anche quello del coniuge. I limiti per il godimento dell'integrazione sono così previsti:

- per i pensionati non coniugati o legalmente ed effettivamente separati il reddito non deve essere superiore a due volte l'ammontare annuo della misura prevista per il trattamento minimo, calcolata su 13 mensilità, misura che per il 1992 è di 14.640.600 lire;

- per i pensionati coniugati il reddito cumulato con quello del coniuge non deve superare la misura di tre volte il trattamento minimo, misura che per il 1992 sarebbe stata di 21.398.000 lire.

Il reddito rilevante è quello dichiarato ai fini Irpef per l'anno stesso di godimento della pensione e sono esclusi dal computo i trattamenti di fine rapporto, il reddito della casa di abitazione e l'importo della pensione da integrare.

**La perequazione automatica delle pensioni** - La perequazione automatica delle pensioni, dopo l'attuale regime provvisorio previsto dalla legge di conversione del decreto legge 384/1992 sarà applicata dal 1994, con cadenza annuale e decorrenza dal 1° novembre, sulla base dell'adeguamento effettivo del costo della vita; possono essere previsti ulteriori aumenti con la legge finanziaria, in relazione all'andamento dell'economia.

Gli adeguamenti automatici riferiti alle pensioni superiori al trattamento minimo saranno però applicati secondo i criteri esistenti, che prevedono una riduzione percentuale dell'indice di adeguamento per fasce. Nel testo dello schema di decreto delegato non c'è traccia della preannunciata eliminazione di tale disparità.

## LE DECORRENZE DAL 1° GENNAIO 1993

- Maggiorazione del requisito contributivo per la pensione di vecchiaia
- Elevazione del periodo di riferimento per la determinazione della retribuzione pensionabile
- Nuove aliquote di rendimento
- Applicazione delle norme transitorie per il calcolo in pro-quota
- Nuovi requisiti reddituali per il trattamento minimo
- Maggiorazione del requisito per la pensione di anzianità dei dipendenti pubblici

## LE DECORRENZE DAL 1° GENNAIO 1994

- Elevazione dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia
- Nuova disciplina del cumulo di pensione con l'attività lavorativa
- Termine del blocco delle pensioni di anzianità con liquidazioni alle scadenze previste dalla legge di conversione del D.L. 384-92.

## COSÌ LA RETRIBUZIONE PENSIONABILE

Il periodo valido per i lavoratori con più di 15 anni di contribuzione o di servizio

### DIPENDENTI PRIVATI:

- Sino al 31 dicembre 1992: ultime 260 settimane di contribuzione.
- Dal 1993 al 2001: ultime settimane date dal totale di 260 e il numero costituito dal 50% di quelle comprese tra il 1° gennaio 1993 e la decorrenza della pensione.
- Dal 1° gennaio 2002 ultime 520 settimane di contribuzione

### DIPENDENTI PUBBLICI

- Sino al 31 dicembre 1992: ultima retribuzione più indennità pensionabili
- Dal 1993 al 2012: media della retribuzione dei mesi costituiti dal 50% di quelli intercorrenti tra il 1° gennaio 1993 e la decorrenza della pensione
- Dal 1° gennaio 2013: media della retribuzione degli ultimi 120 mesi pari a 10 anni
- N.B. - Le retribuzioni pensionabili relative agli anni pregressi sono rivalutate in misura corrispondente alle variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'ISTAT fra l'anno di riferimento della retribuzione e quello precedente al decorrenza della pensione, con maggiorazione di un punto.

## COME CAMBIA LA PENSIONE DI VECCHIAIA

I nuovi requisiti del periodo transitorio:

Anno di nascita	Età	Anno di perfezionamento	Requisito contributivo
Uomini 1933	60	1993	16 anni
1934	61	1995	17 anni
1935	62	1997	18 anni
1936	63	1999	19 anni
1937	64	2001	20 anni
1938	65	2003	20 anni
Donne 1938	55	1993	16 anni
1939	56	1995	17 anni
1940	57	1997	18 anni
1941	58	1999	19 anni
1942	59	2001	20 anni
1943	60	2003	20 anni

L'elevazione dell'età decorre dal 1° gennaio 1994 - L'elevazione del requisito contributivo decorre dal 1° gennaio 1993

Le Syndicat Autonome Valdôtain TRavailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune

## LE REVEIL SOCIAL MENSUEL Organe de presse du SAVT

### Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti  
Tél. 0165

238384 / 238394 / 235383  
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

### Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"  
73, Av. Btg. d'Aoste  
11100 Aoste

Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable Ezio Donzel

Rédacteur Ennio Pastoret

Ont collaboré à ce numéro

SAVT ECOLE

D. Demé

P. Cheney

F. Roux

Patronato SAVT

**C.A.A.F.: Operativi dal 1° gennaio 1993**

# Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale

Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale

## 1) Cosa è un C.A.A.F.?

E' un Centro di Assistenza, costituito dal S.A.V.T. ed autorizzato dalla legge a sostituire il lavoratore dipendente od il pensionato nell'adempimento dei suoi obblighi fiscali relativi al Mod. 740 o IRPEF, ILOR e TASSA SULLA SALUTE.

Il C.A.A.F. provvede alla compilazione della dichiarazione dei redditi, al suo invio al Ministero delle Finanze e al calcolo dell'imposta.

## 2) Quali vantaggi?

- Il C.A.A.F. del SAVT garantisce un rapporto fiduciario e di riservatezza su quanto dichiarato.

- Si è coperti dai rischi di eventuali errori formali e di calcolo, oltre alla tutela contro ogni tipo di contestazione con l'Amministrazione.

- Si evita di versare direttamente le imposte o gli acconti perchè usando i C.A.A.F., gli importi saranno trattenuti dal datore di lavoro in busta paga o dall'Ente previdenziale sulla pensione.

- Si ottiene immediatamente il recupero del credito vantato verso l'Erario, che sarà corrisposto nel mese di maggio.

## 3) Perchè sono nati i C.A.A.F.?

Sono nati per sollevare il lavoratore ed il pensionato da tutti quei compiti (calcoli e compilazioni, ecc.) che risultavano particolarmente complessi, con l'obiettivo di evitare al massimo gli errori, oltre al fatto di permettere una immediata restituzione dei crediti al contribuente, eliminando così le lungaggini dell'amministrazione.

## 4) Chi è coinvolto?

Possono usufruire del C.A.A.F. del SAVT i lavoratori dipendenti e pensionati, sia pubblici che privati, ed i percettori di redditi assimilati (soci di cooperative, sacerdoti, ecc.)

## 5) Che cosa cambia per l'interessato?

- E' il C.A.A.F. che compila la dichiarazione dei redditi e dopo aver calcolato l'imposta la invia direttamente al Ministero delle Finanze.

- Il conguaglio dell'imposta sia che si tratti di un debito o di un credito, avviene direttamente in Busta Paga o sulla pensione. Lo stesso discorso vale per gli acconti. Le responsabilità per gli errori formali sono del C.A.A.F. il quale è obbligato a garantirsi con una adeguata assicurazione.

## 6) Modalità e tempi per i lavoratori dipendenti

- il lavoratore dipendente deve comunicare al suo datore di lavoro la volontà di avvalersi del C.A.A.F. entro il 15 dicembre di ogni anno. L'apposito modulo da compilare possibil-

mente in duplice copia (una da consegnare al datore di lavoro ed uno al SAVT) è in distribuzione in tutte le nostre sedi.

- Il datore di lavoro dovrà consegnare al lavoratore, entro il 28 febbraio, la sintesi del Mod. 101.

- Il lavoratore dovrà consegnare al C.A.A.F., entro il 31 marzo, tutta la documentazione e fare la scelta della destinazione dell'8/1000 in busta chiusa.

- Il C.A.A.F. entro il 15 aprile controlla la documentazione, compila la dichiarazione dei redditi, calcola l'imposta e consegna al datore di lavoro il risultato sia di debito che di credito.

- Entro il 30 aprile il C.A.A.F. consegna al lavoratore due copie della dichiarazione (che dovrà essere conservata per 5 anni) contenente il calcolo dell'imposta e delle due rate di acconto di maggio e novembre (la trattenuta sarà effettuata dal datore di lavoro nei rispettivi mesi).

- Sulla retribuzione di maggio il datore di lavoro effettuerà il conguaglio sia a debito che a credito.

- Entro il 30 maggio il C.A.A.F. trasmetterà le dichiarazioni agli uffici competenti con la busta chiusa nel qual si è fatta la scelta della destinazione dell'8/1000.

## 7) Modalità e tempi per i pensionati

- Entro il 31 gennaio l'Ente pensionistico consegnerà al pensionato il Mod. 201.

- Entro il 28 febbraio il pensionato dovrà consegnare al C.A.A.F. tutta la documentazione necessaria per il calcolo dell'imposta ed una busta chiusa per la scelta dell'8/1000.

- Il C.A.A.F. entro il 15 marzo, controlla la documentazione, compila la dichiarazione dei redditi, calcola l'imposta e consegna all'Ente pensionistico il risultato sia di debito che di credito.

- Entro il 30 aprile il C.A.A.F. consegna al pensionato due copie della dichiarazione (che dovrà essere conservata per 5 anni) contenente il calcolo dell'imposta e delle due rate di acconto di maggio e novembre.

- Sulla pensione del mese di maggio l'Ente previdenziale effettuerà il conguaglio sia di debito che di credito.

- Entro il 31 maggio il C.A.A.F. trasmetterà le dichiarazioni agli uffici competenti con la busta chiusa contenente la scelta dell'8/1000.

- A novembre l'Ente previdenziale effettuerà la ritenuta del 2° acconto.

**VUOI SERVIRTI DEL C.A.A.F.?**

**COSA DEVI FARE?**

**BASTA RIVOLGERSI AL S.A.V.T. e ritirare il modulo da sottoscrivere entro il 15-12-1992.**

**CONSULTATE NEL RIQUADRO ACCANTO GLI ORARI DI APERTURA DELLE SEDI SAVT**

I C.A.A.F. (Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale) sono stati istituiti dall'art. 78 della Legge n. 413 del 30.12 e con il DPR n. 395 del 4.9.1992 è stato dato il via alla loro creazione.

Tra i tanti soggetti che possono istituire i C.A.A.F. sono previste anche le Organizzazioni Sindacali che abbiano almeno 50.000 aderenti.

Con tale limitazione nessuna OO.SS CONFEDERALE era in grado di promuovere un C.A.A.F. autonomo regionale. La cifra richiesta non consentiva neppure la costituzione di un C.A.A.F. unitario tra CGIL-CISL-UI-SAVT. Infatti le Organizzazioni sindacali contano unitariamente in Valle, circa 21.000 aderenti. Una quantità considerevole, ma insufficiente per rispondere ai requisiti richiesti dalla Legge che, lo ricordiamo, prevede una base minima di 50.000 aderenti.

La costituzione dei C.A.A.F. doveva quindi, obbligatoriamente, prevedere delle aree territoriali e numeriche più ampie di quanto era nelle possibilità della Valle d'Aosta.

I C.A.A.F. sono centri di natura privata e devono costituirsi in società di capitale (SPA, SRL, ecc.) con un capitale minimo di 100 milioni. Tali centri devono inoltre essere diretti da un dottore commercialista.

La Segreteria del SAVT, vista anche la buona e proficua collaborazione instaurata con la CISL per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi nei precedenti anni, ha ritenuto di avvalersi del C.A.A.F. costituito, su tutto il territorio italiano, dalla CISL stessa.

E quindi intenzione della segreteria del SAVT di entrare a pieno nei C.A.A.F. in collaborazione con la CISL.

Essendo gli stessi C.A.A.F. vere e proprie società stiamo studiando, di comune accordo con la CISL, l'acquisizione di una quota di azionariato del C.A.A.F. - CISL da parte del SAVT affinché questa struttura di assistenza sia anche un vero e proprio strumento del SAVT.

Tale accordo potrebbe consentire nel futuro una fase di migliore razionalizzazione, garantendo una maggiore efficienza e, quindi, un servizio finale più adeguato nei confronti degli iscritti.

AVIS - AVIS -

## Nuova sede S.A.V.T. a Châtillon.

Ha preso a funzionare la nuova sede S.A.V.T. a Châtillon in via Pellissier 25. E' possibile rivolgersi al nuovo ufficio per CONSULENZE, INFORMAZIONI E PRATICHE ASSISTENZIALI RELATIVE A:

- Pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere.
- Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.).
- Assegni familiari, TBC.
- Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali).
- Verifica posizione assicurativa.
- Accredimento contributi figurativi (servizio militare, ecc.).
- Prosecuzione volontaria.
- Ricongiunzione periodi assicurativi.
- Controllo buste paga e liquidazioni.
- Pratiche varie.

**NELLA NUOVA SEDE DI CHATILLON, COME IN TUTTE LE ALTRE SEDI S.A.V.T., POTRETE AVERE INFORMAZIONI SULL'ISTITUZIONE DEI C.A.A.F. (CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA FISCALE)**

### SEDI S.A.V.T. - LOCALITA' ED ORARI

**AOSTA** - 2, Place Manzetti  
tél. (0165) 238384 - 238394 - 235383  
fax. (0165) 236691

**PONT-SAINT-MARTIN** 108, Rue Emile Chanoux  
tél (0125) 84383 (cambierà in 804383)

**VERRES** 29, Rue D. d'Aoste  
tél (0125) 920425

**IL S.A.V.T. fornisce inoltre consulenze e servizi a:**

<b>HONE</b>	(Trattoria Bordet - Giovedì h. 9.00 - h. 12.00)
<b>COGNE</b>	(Bar liconi - Venerdì h. 9.00 - h. 12.00)
<b>MORGEX</b>	(92, Rue Valdigne - Giovedì h. 9.00 - h. 12.00)
<b>VALLE DI CHAMPORCHER</b>	(1° e 3° venerdì del mese)
<b>VALLE DI GRESSONEY</b>	(1° e 3° mercoledì del mese)
<b>VALLE D'AYAS</b>	(2° e 4° venerdì del mese)



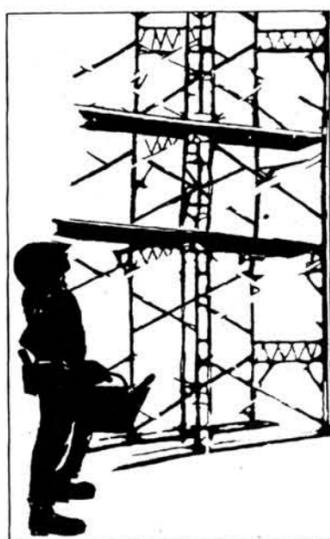
1992

Anno europeo della sicurezza nei luoghi di lavoro

CONVEGNO SUL TEMA

# COSTRUIRE LA SICUREZZA

promosso dalla  
**FEDERAZIONE  
LAVORATORI  
COSTRUZIONI  
VALLE D'AOSTA**



**Venerdì 27**  
novembre 1992  
con inizio alle ore 9

presso  
**CRAL COGNE**  
Aosta

## COSTRUIRE LA SICUREZZA

di P. CHENEY

Il Sindacato dell'Edilizia (FENEAL-FILCA-FILLEA-SAVT/Costruzioni) ha voluto organizzare, ad Aosta, presso il CRAL Cogne, il 27 novembre u.s., un Convegno sulla sicurezza, con la partecipazione degli Enti preposti, o comunque interessati alla sicurezza ed agli ambienti di lavoro.

Oltre alla relazione introduttiva, presentata dal S.A.V.T./Costruzioni, sono state presentate relazioni ed interventi del dott. Roffin dell'USL; dell'On Luciano Caveri che ha illustrato le legislazioni e le politiche Comunitarie sul tema trattato; del dott. Garrone dell'INAIL; del rag. Zucconi del CTP; del dott. Vaudano, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta. I lavori sono terminati con l'intervento conclusivo del Segretario nazionale della FENEAL Domenico CIDDIO.

Il convegno si proponeva di fare il punto sulla situazione esistente in Valle d'Aosta per quanto riguarda l'azione preventiva agli infortuni sul lavoro nell'edilizia e di analizzare la situazione legislativa in materia. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, relativamente alle Direttive Europee ed al loro recepimento nella legislazione statale. Inoltre vi era anche il desiderio di proporre al potere pubblico (Amministrazione regionale n.d.r.) la realizzazione di quegli strumenti necessari e possibili per la realizzazione di un **PROGETTO DI SICUREZZA SUL LAVORO**.

La situazione, per certi versi gravissima, della Valle d'Aosta in termini di infortuni sul lavoro nel settore edile richiede profonde riflessioni e l'adozione di serie iniziative.

Senza entrare nel merito delle statistiche e delle cifre ricordiamo, brevemente, che il settore delle costruzioni in Valle primeggia con 5 punti in percentuale in più rispetto ai dati nazionali per quanto concerne gli infortuni sul lavoro. Gli incidenti mortali si verificano principalmente nel ramo dell'edilizia. Vista l'importanza del settore nell'ambito dell'economia regionale pensiamo che la FLC sia nel giusto quando propone iniziative e richiede importanti decisioni in materia, soprattutto per quanto riguarda la capacità di intervento dell'Ente pubblico e degli imprenditori.

Non è assolutamente accettabile una visione del lavoratore edile in qualità di acrobata quotidiano su ponteggi - solette - tetti. Si deve assolutamente conseguire quella presa di coscienza, ancora ampiamente assente nel settore, riguardante l'acquisizione del senso del pericolo e dell'importanza della salute dei lavoratori.

I lavori del Convegno hanno saputo dare molte risposte e, soprattutto, definire l'inizio di quelle forme di collaborazione e di coinvolgimento che sono basilari per la creazione di un embrione di ragionamento unificante sulla materia ed attraverso il quale giungere all'adozione di serie iniziative.

In quest'ottica sono stati particolarmente significativi gli indirizzi dettati dalle norme previste dalle direttive CEE. Quando esse saranno recepite dall'ordinamento italiano avranno il pregio, e la possibilità, di cambiare completamente l'approccio alla sicurezza. A questo proposito l'on CAVERI ha spiegato molto chiaramente, nella sua relazione, come la Comunità Europea attiverà un controllo proprio sul contenuto delle norme recepite e della loro effettiva applicazione.

Se il contributo ai lavori, attraverso le relazioni e gli interventi, è stato propositivo e qualitativamente significativo consentendo così di esaminare compiutamente i temi della sicurezza, bisogna anche dire che va lamentata la totale assenza dell'Amministrazione regionale a tale dibattito ed ai lavori del Convegno. Soprattutto grave la mancanza dell'Assessorato alla Sanità ed Assistenza sociale al quale, da tempo, si chiede un intervento finalizzato al potenziamento del servizio di Prevenzione Infortuni.

## FISCO: ADDIO AL FISCAL-DRAG

di F. Roux

Nell'ultimo numero del "Réveil Social", avevamo scritto: "31 luglio 1992 un accordo da rivedere", argomento questo che è ancora d'attualità. Sembra infatti che, dopo gli innumerevoli scioperi di categoria, regionali e nazionali contro alcuni provvedimenti ingiusti, e parzialmente corretti successivamente, che sono contenuti nella manovra economica del Governo Amato (sanità, fisco, pubblico impiego e previdenza), le acque si siano calmate, anzi pare che sia calato il sipario sulle proteste, tutto tace, di lotta non se ne parla più!

Ebbene non è proprio così, al contrario è doveroso riprendere la discussione su questi problemi ed in particolare sul fisco.

Nelle trattative che si stanno svolgendo con le controparti (Governo e Confindustria) sulla riforma del salario, va messo in discussione con forza quanto ci è stato depredata dalle buste paga: il recupero del fiscal-drag (cioè l'adeguamento ad ogni anno degli scaglioni di reddito, delle detrazioni e delle aliquote IRPEF all'andamento del costo della vita, così come previsto da precisi accordi sindacali con il Governo).

Il decreto del 19/9/92 è stato convertito in legge il 14/11/92 mediante il ricorso al voto di fiducia che non ha consentito di esaminare e discutere in Parlamento importanti modifiche e pertanto ha mantenuto, per quanto riguarda il fisco, la stessa impostazione iniziale. Infatti, per la quota eccedente i 30 milioni annui si ritorna alle aliquote del 1989 e per tutti i redditi a partire dal 1993 non vi saranno più l'adeguamento automatico agli scaglioni con riferimento all'aumento del costo della vita. L'introduzione di questo meccanismo di prelievo fiscale cozza contro il Protocollo d'Intesa del 31/7/1992 tra Governo, Confindustria e Sindacati, dove il Governo si era impegnato per la difesa del potere d'acquisto dei salari. Al contrario sono state introdotte diverse "novità fiscali" che, oltre a bloccare i salari, hanno portato ad una diminuzione secca del guadagno netto rispetto al 1991.

Queste principali novità sono:

- 1) l'eliminazione della scala mobile dal 1/1/1992
- 2) aumento delle ritenute sociali dello 0,60% per il 1992 e dello 0,20% dal 1/1/1993 + un ulteriore 0,10% dal 1/1/1993 introdotto dalla legge di conversione del decreto del 19/9/1992. Pertanto, l'aumento complessivo è dello 0,90%
- 3) applicazione retroattiva dei nuovi scaglioni di reddito dal 1/1/1992
- 4) tagli agli oneri deducibili

In sostanza se si prende a riferimento la retribuzione annua netta del 1991 e la si confronta con quella del 1992, si scopre che un anno fa si guadagnava di più! La differenza è ancora più significativa per i redditi imponibili IRPEF che vanno dai 30.000.000 ai 35.900.000, in quanto si vedrà applicata un'aliquota retroattiva dal 1/1/92 del 34% invece che del 27%. Tutto questo in presenza di un certo aumento del costo della vita e senza tener conto di tutti gli altri innumerevoli balzelli aggiuntivi.

Di fronte a questi evidenti elementi, diventa arduo spiegare ai lavoratori che si è

### Scaglioni IRPEF 1992 prima della legge 438

fino a 7.200.000  
da 7.200.000 a 14.400.000  
da 14.400.000 a 35.900.000  
da 35.900.000 a 72.000.000  
da 72.000.000 a 179.800.000  
da 179.800.000 a 359.700.000  
oltre 359.700.000

### Scaglioni IRPEF 1992 e 1993 con l'applicazione della legge 438

fino a 7.200.000  
da 7.200.000 a 14.400.000  
da 14.000.000 a 30.000.000  
da 30.000.000 a 60.000.000  
da 60.000.000 a 150.000.000  
da 150.000.000 a 300.000.000  
oltre 300.000.000

### aliquote

10%  
22%  
27%  
34%  
41%  
46%  
51%

### Detrazioni IRPEF

- Detrazione per spese produzione del reddito di lavoro dipendente

### Importo annuo 1992

690.562

### Importo annuo 1993

727.000

- ulteriore detrazione per reddito di lavoro dipendente fino a lire 13.200.000 per il 1992

215.801

- ulteriore detrazione per reddito di lavoro dipendente fino a lire 13.200.000 per il 1993

227.000

- coniuge a carico

719.336

757.500

- altri famigliari a carico

115.093

121.000

- ogni figlio a carico

83.107

87.500

- LIMITE DI REDDITO PER ESSERE A CARICO

4.800.000

5.100.000

N.B. La detrazione per i figli viene raddoppiata quando il coniuge è a carico

mantenuto il potere d'acquisto dei salari!

Pertanto, come detto all'inizio, questo nodo (recupero del fiscal-drag) deve essere sciolto nel confronto con il Governo e devono essere coinvolti tutti i lavoratori e pensionati, i quali non devono essere chiamati a scioperare "una tantum" attraverso manifestazioni "sfogatoio", ma con assemblee e con la continuità della lotta per la difesa dei loro salari e per non dare l'addio al recupero del fiscal-drag!

Riportiamo sopra le nuove aliquote IRPEF, scaglioni di reddito e detrazioni per il 1992 e il 1993:

### PAYEMENT I.S.I.

Tous ceux qui n'ont pas encore payé l'I.S.I. (Imposta Straordinaria Immobiliare), peuvent, s'il le veulent, régler leur position avant le 15 décembre 1992. Les bureaux du S.A.V.T. offrent encore les consultations nécessaires pour le calcul du montant dû.